“PERCORSI DI SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE E PARTECIPATO:

“PERCORSI DI SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE E PARTECIPATO:VERSO UN MODELLO TERNANO”

Non è la prima volta che il Centro studi E. Vanoni si interessa allo sviluppo locale. Ad esso fu dedicato il Convegno del novembre 2010 che lo pose a tema e individuò nell’’Umbria il “laboratorio del nuovo”. Su questo filone di innesta l’appuntamento odierno, sostenuto dal convincimento che ciò che ha prodotto sviluppo e innovazione in alcune aree territoriali di successo non è stata l’affermazione di una **singola impresa**, ma la capacità di un **intero territorio** di essere competitivo, attraverso il coordinamento tra gli enti locali, le parti sociali, le imprese e le altre istituzioni socio-economiche, permettendo così un processo collettivo di mobilitazione e accumulazione di conoscenze, la diffusione delle informazioni e delle opportunità per uno **sviluppo** efficace e programmato.

Il convegno organizzato dal Centro Studi Vanoni vuole porre l’accento su come il senso di comunità, i legami sociali territoriali e i valori attribuiti alle specifiche risorse del luogo costituiscano cause decisive di innovazione territoriale sostenibile e partecipata. E intende verificare in che modo a tale convinzione possa essere dato sul nostro territorio un seguito operativo.

Per questo i destinatari principali del convegno sono proprio gli **attori socio-economici locali.**

Una settimana prima della tavola rotonda essi riceveranno la sintesi dello studio preliminare e un set di domande-problemi-proposte che animerà Tavola rotonda. Tale metodo conferirà una **maggiore efficacia alla discussione e alle indicazioni operative**, anche su ciò che avverrà dopo il convegno e grazie al convegno. A questo scopo verranno individuati indicatori di valutazione ex-post del percorso, che l’IRES si propone di monitorare e valutare nel corso del tempo.

Solo puntando a rafforzare insieme la nostra identità locale possiamo produrre la crescita dei vantaggi competitivi dell’intero ambito territoriale.

Ci anima il desiderio di “servire” le necessità di un territorio, di una comunità, di una identità locale, per sottrarla alla omologazione cui troppo spesso è stata costretta dalle dinamiche dell’economia globale.

Perciò sono chiamati a partecipare tutti i rappresentanti delle realtà economiche e sociali del territorio: il loro contributo è essenziale agli stessi obiettivi che la tavola rotonda si pone.